

SCAVI E DEMOLIZIONI

Scavi di sbancamento e splateamento. Nei lavori di splateamento o sbancamento eseguiti senza l'impiego di escavatori meccanici, le pareti delle fronti di attacco devono avere una inclinazione o un tracciato che impediscano i franamenti. Quando la parete del fronte di attacco supera l'altezza di 1,50 m, è vietato il sistema di escavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete. Nei casi di pericolo di franamento occorre provvedere all'armatura o al consolidamento del terreno (fig. A). Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.

Pozzi, scavi e cunicoli. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di 1,50 m, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, si deve provvedere all'applicazione delle necessarie armature di sostegno (fig. B). Le tavole di rivestimento delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 cm.

Nello scavo dei cunicoli, a meno che si tratti di roccia che non presenti pericolo di distacchi, devono predisporre idonee armature per evitare franamenti della volta e delle pareti. Dette armature devono essere applicate man mano che procede il lavoro di avanzamento; la loro rimozione può essere effettuata in relazione al progredire del rivestimento in muratura. Nella infissione di pali di fondazione si devono adottare misure e precauzioni per evitare che gli scuotimenti del terreno producano lesioni o danni alle opere vicine. Con profondità di oltre 3 m si dispone, a protezione degli operai addetti allo scavo e all'esportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna.

Demolizioni. Prima dell'inizio di lavori di demolizione (fig. C) occorre verificare le condizioni di conservazione e di stabilità delle varie strutture da demolire. In seguito si eseguono le opere di rafforzamento e di puntellamento necessarie a evitare che, durante la demolizione, si verifichino crolli intempestivi.

I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine dall'alto verso il basso per non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti, ricorrendo, ove occorra, al loro preventivo puntellamento. La successione dei lavori, quando si tratti di importanti ed estese demolizioni, deve risultare da apposito programma, firmato dall'imprenditore e dal dipendente direttore dei lavori, e tenuto a disposizione degli ispettori di lavoro. La demolizione dei muri deve essere fatta servendosi di ponti di servizio indipendenti dall'opera in demolizione. È vietato fare lavorare gli operai sui muri in demolizione.

Gli obblighi di cui ai punti precedenti non sussistono quanto trattasi di muri di altezza inferiore ai 5 m; per altezze di 2-5 m si usano cinture di sicurezza. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma trasportato o convogliato in appositi canali il cui estremo inferiore non risulti ad altezza maggiore di 2 m dal livello del piano di raccolta. Ove sia costituito da elementi pesanti o ingombranti, il materiale di demolizione viene calato a terra con mezzi idonei. Occorre ridurre al massimo il sollevamento della polvere, irrorando con acqua le murature e i materiali di risulta. Nella zona sottostante la demolizione viene vietata la sosta e il transito, delimitando la zona stessa con appositi sbarramenti. Salvo l'osservanza delle leggi e dei regolamenti speciali e locali, la demolizione di parti di strutture aventi altezza sul terreno non superiore a 5 m può essere effettuata mediante rovesciamento per trazione o per spinta.

Normativa di riferimento. DPR 164/1956

